

2010

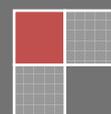
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI  
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL VENETO



PADOVA: INDAGINE ARCHEOLOGICA PRESSO L'IMMOBILE DETTO EX INTENDENZA DI FINANZA, VIA DEGLI ZABARELLA-VIA SAN BIAGIO. 12-26 luglio 2010

INTERVENTO : **approfondimento saggio di controllo AREA PARCHEGGIO**

Archeologo direttore	<b>dr Elena Petteno'</b>
Responsabile della sicurezza	S.I.I.S. srl –arch. Mauro Gnech
Committenza	Sirecon srl rest. Diego Perissinotto
Direzione tecnica	dr Paola Sfameni
Direzione Lavori	arch. Moreno Carniato
Proprieta'	Beni Stabili S.p.A



## 1.0 Metodologie d'intervento

### 1.1 Estratto della normativa vigente in materia di tutela e valorizzazione dei Beni Culturali

**Tutela Beni archeologici Legge n° 352 dell' 8/10/97;**  
**Realizzazione e adeguamento scarichi, dal D.L. n° 490 del 29/10/99;**  
**B.U.R. 7/12/99 N° 106**, norme tecniche di attuazione, p.4 rinvenimento Beni di interesse archeologico;

**Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"** pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 45 del 24 febbraio 2004 - Supplemento Ordinario n. 28-

**Art.1. Principi 5.** I privati proprietari, possessori o detentori di beni appartenenti al patrimonio culturale, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, sono tenuti a garantirne la conservazione.(comma così modificato dall'articolo 1 del d.lgs. n. 62 del 2008)

**Art. 2. Patrimonio culturale 2.** Sono beni culturali le cose immobili e mobili che, ai sensi degli articoli 10 e 11, presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico e le altre cose individuate dalla legge o in base alla legge quali testimonianze aventi valore di civiltà

#### **Capo III - Protezione e conservazione Sezione I - Misure di protezione**

**Art. 20. Interventi vietati 1.** I beni culturali non possono essere distrutti, deteriorati, danneggiati o adibiti ad usi non compatibili con il loro carattere storico o artistico oppure tali da recare pregiudizio alla loro conservazione.(comma così modificato dall'articolo 2 del d.lgs. n. 62 del 2008)

**Art. 21. Interventi soggetti ad autorizzazione 1.** Sono subordinati ad autorizzazione del Ministero:a) la rimozione o la demolizione, anche con successiva ricostituzione, dei beni culturali; (lettera così sostituita dall'articolo 2 del d.lgs. n. 156 del 2006)b) lo spostamento, anche temporaneo, dei beni culturali mobili, salvo quanto previsto ai commi 2 e 3; (lettera così modificata dall'articolo 2 del d.lgs. n. 156 del 2006)4. Fuori dei casi di cui ai commi precedenti, l'esecuzione di opere e lavori di qualunque genere su beni culturali è subordinata ad autorizzazione del soprintendente. Il mutamento di destinazione d'uso dei beni medesimi è comunicato al soprintendente per le finalità di cui all'articolo 20, comma 1. (comma così modificato dall'articolo 2 del d.lgs. n. 156 del 2006)5. L'autorizzazione è resa su progetto o, qualora sufficiente, su descrizione tecnica dell'intervento, presentati dal richiedente, e può contenere prescrizioni. Se i lavori non iniziano entro cinque anni dal rilascio dell'autorizzazione, il soprintendente può dettare prescrizioni ovvero integrare o variare quelle già date in relazione al mutare delle tecniche di conservazione.(comma così modificato dall'articolo 2 del d.lgs. n. 156 del 2006)

**Art. 22. Procedimento di autorizzazione per interventi di edilizia 1.** Fuori dei casi previsti dagli articoli 25 e 26, l'autorizzazione prevista dall'articolo 21, comma 4, relativa ad interventi in materia di edilizia pubblica e privata è rilasciata entro il termine di centoventi giorni dalla ricezione della richiesta da parte della soprintendenza. 2. Qualora la soprintendenza chieda chiarimenti o elementi integrativi di giudizio, il termine indicato al comma 1 è sospeso fino al ricevimento della documentazione richiesta.

**Art. 28. Misure cautelari e preventive 1.** Il soprintendente può ordinare la sospensione di interventi iniziati contro il disposto degli articoli 20, 21, 25, 26 e 27 ovvero condotti in difformità dall'autorizzazione.2. Al soprintendente spetta altresì la facoltà di ordinare l'inibizione o la sospensione di interventi relativi alle cose indicate nell'articolo 10, anche quando per esse non siano ancora intervenute la verifica di cui all'articolo 12, comma 2, o la dichiarazione di cui all'articolo 13.3. L'ordine di cui al comma 2 si intende revocato se, entro trenta giorni dalla ricezione del medesimo, non è comunicato, a cura del soprintendente, l'avvio del procedimento di verifi-

ca o di dichiarazione.4. In caso di realizzazione di lavori pubblici ricadenti in aree di interesse archeologico, anche quando per esse non siano intervenute la verifica di cui all'articolo 12, comma 2, o la dichiarazione di cui all'articolo 13, il soprintendente può chiedere l'esecuzione di saggi archeologici preventivi sulle aree medesime a spese del committente .comma così modificato dall'articolo 2 del d.lgs. n. 156 del 2006)

## 2.0 Note introduttive



Figura 1 PD-via Zabarella- AREA PARCHEGGIO-TRINCEA 1-SAGGIO 2. Ambiente 1

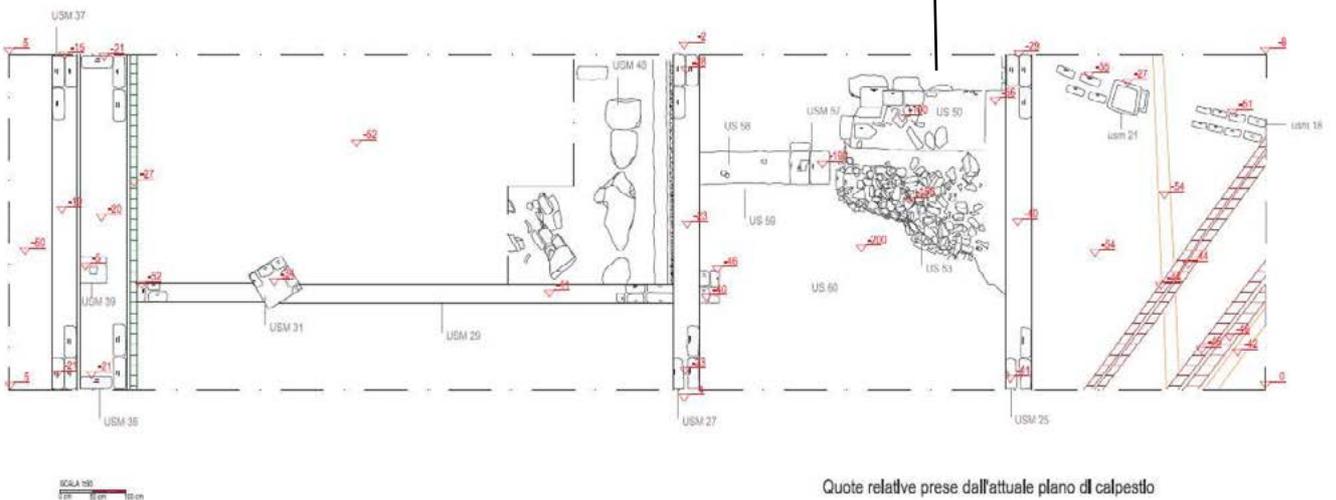
L'oggetto della seguente relazione tecnica di scavo è relativa alla documentazione prodotta durante l'approfondimento **AREA PARCHEGGIO – TRINCEA 1-SAGGIO 2- AMBIENTE 1** ( Cfr. Relazione Tecnica ,3 febbraio 18 maggio 2010; **Intervento**: esecuzione saggio di controllo Area Parcheggio) presso lo stabile definito ex Intendenza di Finanza in seguito all'autorizzazione rilasciata dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto in data 1 luglio 20101 Prot. 9603 VIII con la quale si autorizzava lo smontaggio della struttura rinvenuta e denominata **AMBIENTE 1** e l'esecuzione del relativo conseguente approfondimento di scavo sino al raggiungimento della profondità di 6 m circa dall'attuale piano di calpestio.



**Figura 2 PD-via Zabarella- AREA PARCHEGGIO-TRINCEA 1-SAGGIO 2. Ambiente 1**  
**Localizzazione all'interno della planimetria**

Padova, via San Blagio, parcheggio - Rilievi

-  tubo di plastica
-  tubo di plastica corrugato
-  tubo in metallo
-  laterizi



Quote relative prese dall'attuale piano di calpestio

**Sede Amministrativa**  
 Via Carlo Goldoni, 9/A  
 30174 loc. Carpenedo (VE)  
 C.F. e P.IVA 03721490278

**Uffici**  
 Castello, 2265  
 30122 Venezia  
 Tel. e Fax 041 5232344

[info@arcomai.eu](mailto:info@arcomai.eu)  
[www.arcomai.eu](http://www.arcomai.eu)

### 3.0 Documentazione dei dati rinvenuti

#### 3.1 AREA PARCHEGGIO – TRINCEA 1-SAGGIO 2 AMBIENTE 1

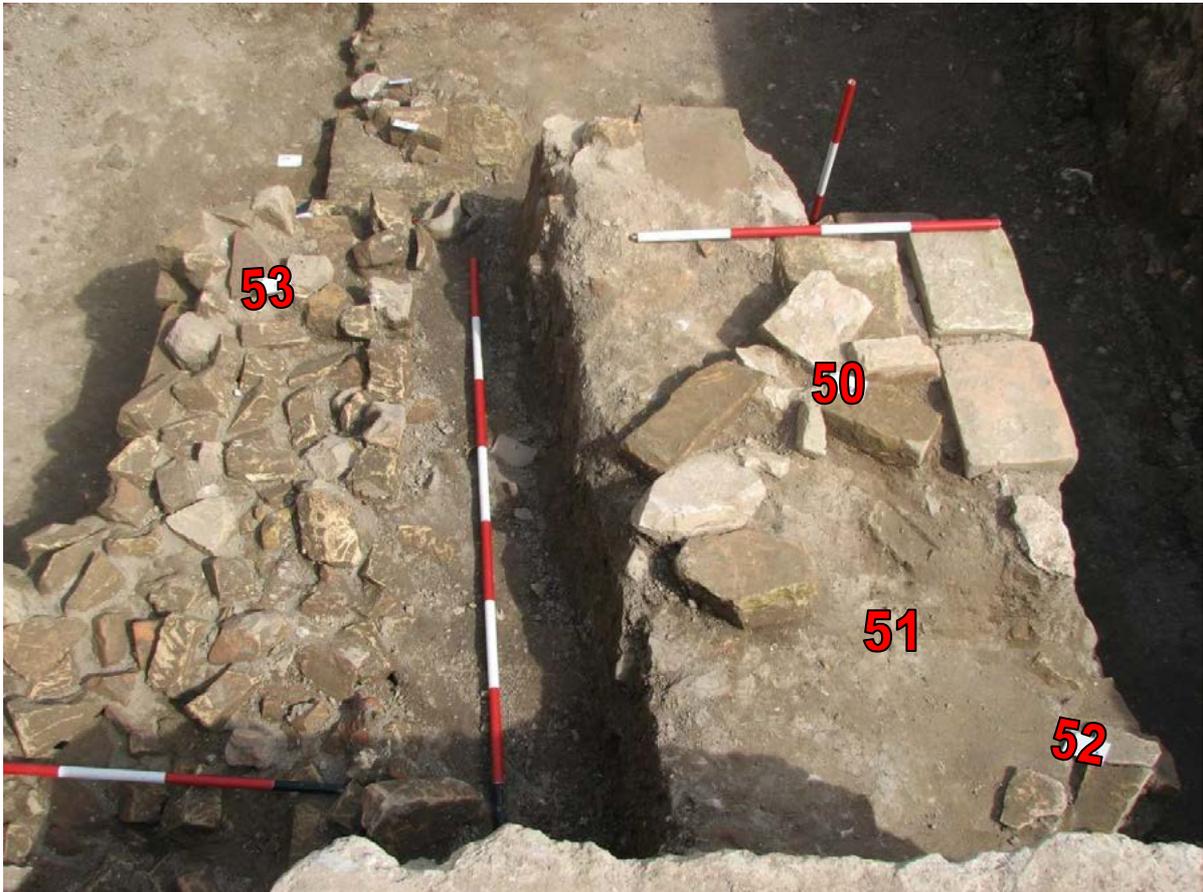


Figura 3 PD-via Zabarella- AREA PARCHEGGIO-TRINCEA 1-SAGGIO 2. Ambiente 1

L'attività di smontaggio dell' **AMBIENTE 1** ha coinvolto in primo luogo il versante sud dello stesso, procedendo con il campionamento e la documentazione secondo metodo stratigrafico delle **USM 50** e **52** e dell'**US 51**, sulla quale poggiava direttamente l'**USM 50** e dalla quale era coperta l'**USM 53** alla quota di 1.50m dall'attuale piano di calpestio.

Il suddetto campionamento ha confermato quanto era emerso precedentemente durante il rinvenimento e la pulizia della stesso orizzonte archeologico, ovvero che l'**USM 50** era caratterizzata da un livello costituito da laterizi integri e in pezzame posti di piano e visibilmente oggetto di manomissione in epoca storica, interpretabili come parte dell'anta appartenente ad un elemento fondazionale del quale l'**US 51**, ovvero un livello a ma-

trice argillosa con svariato materiale incluso sottoforma di tritume, sembrava fare parte integrante assieme all'**USM 52**, ovvero un ulteriore livello esterno in pezzame di laterizi scarsamente conservato e difficilmente documentabile.



Figura 4 PD-via Zabarella- AREA PARCHEGGIO-TRINCEA 1-SAGGIO 2. Ambiente 1:  
USM 50- USM 52-US 51



Figura 5 PD-via Zabarella- AREA PARCHEGGIO-TRINCEA 1-SAGGIO 2. Am-  
biente 1: USM 53

Il contemporaneo campionamento dell'orizzonte stratigrafico identificabile con l'**USM 53**, che già in precedenza aveva permesso l'identificazione di un livello a pezzame di laterizio esteso per una lunghezza di 2.20 m e per una larghezza compresa tra una min. di 50 cm e un max. di 1 m secondo una distribuzione caotica ma compatta di materiale edilizio frammisto a qualche sporadico frammento ceramico, ha permesso il raggiungimento della medesima quota di 1.50 m dall'attuale piano di calpestio su tutto l'**AMBIENTE 1** e la corretta lettura dell'orizzonte stratigrafico che si trovava allogato alla stessa profondità, coperta dalle sequenza stratigrafica precedentemente descritta. Durante la precedente fase di scavo e pulizia era di fatto stato possibile identificare il sottostante livello, **USM 54**, caratterizzato da un piano costituito da una doppia fila di sesquipedali sovrapposti l'una sull'altra a secco e priva di legante se non un sottile strato di argilla depurata tra gli interstizi alla quale sembra appartenere una funzione isolante, il tutto leggibile solo attraverso l'analisi della sezione di scavo.



Figura 6 PD-via Zabarella- AREA PARCHEGGIO-TRINCEA 1-SAGGIO 2. Ambiente 1:USM 54-US 55

L'orizzonte stratigrafico individuato alla quota di 1.50 cm presentava una situazione pressoché analoga alla precedente con una superficie archeologica anche in questo caso soggetta in epoca storica a modifiche, asportazioni e riutilizzi di materiale edilizio forse attribuibile ad un preesistente complesso successivamente dismesso e smantellato.



Figura 7 PD-via Zabarella- AREA PARCHEGGIO-TRINCEA 1-SAGGIO 2. Ambiente 1:USM 54-USM 61-USM 64-USM 63;US 51: US 61

Come già più volte detto l'**USM 54** si confermava essere una doppia fila di sesquipedali sovrapposti e messi in piano poggiante direttamente sulla **US 51** la quale copriva la sottostante **US 55**, un livello a matrice franco argillosa con tritume di laterizio incluso e frustuli carboniosi dello spessore di 20 cm circa presente su tutta la superficie in modo omogeneo interpretabile come imbonimento e base isolante per la soprastante costruzione. Tale livello risultava essere contenuto mediante una fascia di pezzame laterizio incluso all'interno di una matrice franco argillosa di color bruno (**US 56**) posto alla base dello stesso e presente sino alla quota di 2 m dall'attuale piano di calpestio.

L'**US 51** sembrava legarsi sul fronte Sud dell'**AMBIENTE 1** all'**US 62** un livello a matrice franco argillosa all'interno della quale era presente una forte componente di tritume laterizio tanto da alterare il colore stesso della matrice e renderla rossastra. Tale US presentava delle forti analogie a livello di composizione sedimentaria e per funzionalità con l'**US 55** e la stessa **US 60**, quest'ultima allogata alla quota di 2 m rispetto al piano di calpestio, rinvenuta nella precedente fase di scavo e definibile come lo strato di preparazione dell'**USM 57**. Quest'ultima era già stata rinvenuta alla profondità di 1.90m dall'attuale piano di calpestio lungo il versante Ovest dell'**AMBIENTE 1** e in direzione Est/Ovest caratterizzata da due sesquipedali abbinati e un laterizio accostato il tutto per una lunghezza di 60 cm e una larghezza di 58cm. Tale USM presentava una fossa di fondazione (**US -61**) con relativo riempimento **US 59** in argilla che tagliava l'**US 60**.



**Figura 8 PD-via Zabarella- AREA PARCHEGGIO-TRINCEA 1-SAGGIO 2. Ambiente 1:USM 54-USM 61-USM 64-USM 63;US 51: US 61 US 59;60; -61 /USM 57-58. Panoramica**



**Figura 9 PD-via Zabarella- AREA PARCHEGGIO-TRINCEA 1-SAGGIO 2. Ambiente 1: US 59;60; -61 /USM 57-58**



**Figura 10 PD-via Zabarella- AREA PARCHEGGIO-TRINCEA 1- SAGGIO 2. Ambiente 1:USM 54-USM 61-USM 64-USM 63;US 51: US 61 US 59;60; -61 /USM 57-58. Localizzazione all'interno della planimetria**

Padova, via San Biagio, parcheggio - Rilievi



Il campionamento del suddetto orizzonte archeologico rilevato e documentato ha condotto ad un sottostante orizzonte alla quota di 2m dall'attuale piano di calpestio assolutamente sterile dal quale è stato possibile procedere con l'approfondimento sino alla quota di 6 metri circa dall'attuale piano di calpestio.

Tale operazione di scavo è stata condotta mediante mezzo meccanico che ha operato mantenendo gli standard di sicurezza e procedendo a sezione obbligata con l'ausilio di un cassone in grado di garantire la tenuta delle pareti della trincea che si sarebbe andata a creare con il procedere dell'asportazione del terreno.



**Figura 11 PD-via Zabarella- AREA PARCHEGGIO-TRINCEA 1-SAGGIO 2. Ambiente 1 Scavo a sezione obbligata all'interno del cassone di contenimento**

L'asportazione del materiale ha raggiunto come detto già in precedenza la quota di 6m dall'attuale piano di calpestio dando luogo alla creazione di una sezione campione della larghezza di circa 2m. lo scavo seppure effettuato mediante mezzo meccanico ha consentito di rilevare la successione stratigrafica che è stata successivamente documentata anche attraverso la sezione campione Ovest.

Alla quota di 2 m dall'attuale piano di calpestio era quindi possibile rilevare la presenza di un ampio strato di matrice franco argillosa della potenza di circa 60 cm di colore bruno scuro contenente frammenti laterizi di dimensioni micromillimetriche, frustuli di calce e alcune tracce di malacofauna. Tale strato (**US 1**) è interpretabile come un livello di riporto non originario finalizzato alla sopraelevazione dell'area stessa e chiaramente definibi-

le come antropico cronologicamente ascrivibile ad un periodo posteriore alla struttura stessa rinvenuta nell'**AMBIENTE 1**



**Figura 12 PD-via Zabarella- AREA PARCHEGGIO-TRINCEA 1-SAGGIO 2. Ambiente 1 Scavo a sezione obbligata all'interno del cassone di contenimento**

La sequenza sedimentologica proseguiva con un livello della potenza di circa 40 cm (**US 2**) che evidenziava uno strato a matrice franco argillosa di colore verde grigiastro all'interno della quale era possibile ravvisare una forte componente sabbiosa che rendeva lo stesso orizzonte lievemente incoerente. Lo stesso presentava ancora frammenti laterizi, anche sotto forma di pezzame in percentuale non così consistente per essere interpretabile come un livello antropico formatosi in occasione di un'opera di demolizione; più facilmente ravvisabile l'azione antropica di riporto di materiale con funzione igroscopica. Tale interpretazione troverebbe conferma nel livello sottostante (**US 3**) caratterizzato da un pacco di matrice argillosa depurata color ocre totalmente priva di inclusi della potenza di circa 40 cm. La sua funzione risulterebbe ad una lettura approfondita inequivocabilmente chiara nell'ottica di voler sigillare e impermeabilizzare un livello destinato ad una antropizzazione successiva.



Figura 13 PD-via Zabarella- AREA PARCHEGGIO-TRINCEA 1-SAGGIO 2.  
 Ambiente 1. Sezione campione Ovest



Figura 14 Sequenza stratigrafica

La sequenza stratigrafica prosegue con due ulteriori livelli , **US 4** e **US 5**; nella fattispecie il primo identifica uno strato a matrice argillosa della potenza di 70 cm color grigio scuro quasi totalmente privo di inclusi all'interno. Tale livello caratterizzerebbe un ambiente di tipo asfittico con periodica e stabile sommersione. Il sottostante strato della potenza di 80 cm identificherebbe, invece, uno strato di sabbia gialla con frammenti sporadici di malacofauna all'interno e sembrerebbe un orizzonte tipico di un ambiente spondale emerso quasi un'area di riva o battigia o la conseguenza di una fase alluvionale con riversamento di sabbie e limi in deposito.

In conclusione è possibile affermare come questo approfondimento sino alla quota di 6 m circa dall'attuale piano di calpestio non abbia evidenziato particolari emergenze archeologiche se non una interessante sequenza stratigrafica dalla quale si evince una certa azione di antropizzazione del territorio legata alla successiva occupazione e alle fasi di riutilizzo e reimpiego delle stesse strutture rinvenute.

